



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 concernente «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio triennale 2017-2019»;

Visto, l'art. 1, comma 140, della citata legge n. 232 del 2016 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un "apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, nei settori di spesa relativi a: a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica; f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione del rischio sismico; i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche. L'utilizzo del fondo di cui al primo periodo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia, le quali esprimono il proprio parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione; decorso tale termine, i decreti possono essere adottati anche in mancanza del predetto parere. Con i medesimi decreti sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi, indicando, ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica";

REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI
AdB. 23/05/18
UFFICIO CONTROLLI AL MINISTERO
DELLA INFRASTRUTTURA E DEI
TRASPORTI E DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL
TERITORIO E DEL MARE
Reg. N. 120505

Visto il comma 142 del medesimo art. 1 della richiamata legge 11 dicembre 2016, n. 232, il quale stabilisce che gli interventi di cui al comma 140 sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 11 settembre 2017, Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 1833, "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232" che nell'Allegato 1, per il settore a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie, attribuisce al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti euro 285.222.429 per l'anno 2017, euro 805.928.199 per l'anno 2018, euro 875.459.044 per l'anno 2019 ed euro 17.385.048.762 per le annualità 2020-2032;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio – Ufficio I, n. 177419 del 16 ottobre 2017 che dispone la variazione contabile per il solo anno 2017, atteso che quelle relative agli anni 2018 e 2019 sono considerate, a legislazione vigente, nel disegno di legge di bilancio per il triennio 2018-2020 e prevede, per gli Interventi sulle infrastrutture ferroviarie, l'istituzione, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del nuovo capitolo n. 7556 "Interventi in favore di Grandi Stazioni per la riqualificazione ed accessibilità alle grandi stazioni ferroviarie" presso il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale del citato Ministero;

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 concernente «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020»;

Viste le risorse appostate sul capitolo 7556 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli "Interventi in favore di Grandi Stazioni per la riqualificazione ed accessibilità alle grandi stazioni ferroviarie", complessivamente pari a 42.000.000 euro, di cui 4.500.000 euro per l'anno 2017, 12.500.000 euro per l'anno 2018, 17.000.000 euro per l'anno 2019, 8.000.000 euro per l'anno 2020;

Considerata la richiesta di Grandi Stazioni che propone di utilizzare le risorse di cui al capitolo 7556 per gli interventi relativi alle Stazioni di Roma Termini (Riqualificazione e sistemazione superficiale di Piazza dei Cinquecento), Milano Centrale (Parcheggio da realizzare nel fabbricato di stazione sottostante il fascio dei binari), Palermo Centrale (Riqualifica del fabbricato di stazione), sistemi tecnologici e di sicurezza delle Grandi Stazioni del sud riguardanti le Stazioni di Bari Centrale, Napoli Centrale e Palermo Centrale;

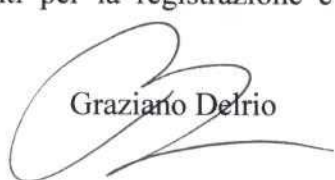
Considerata la necessità di regolamentare le modalità di attribuzione delle risorse sopra indicate per la riqualificazione ed accessibilità alle grandi stazioni ferroviarie, in favore di Grandi Stazioni Rail S.p.A, interamente controllata da Ferrovie dello Stato Italiane.

DECRETA:

Art. 1

1. Le risorse riportate nelle premesse, stanziare per "Interventi in favore di Grandi Stazioni per la riqualificazione ed accessibilità alle grandi stazioni ferroviarie", complessivamente pari a 42.000.000 di euro, sono attribuite alla società Grandi Stazioni Rail e devono essere utilizzate per nuovi investimenti ancora da attuare, precedentemente non finanziati, relativi a:
 - a. stazione di Roma Termini, per un importo massimo pari a 18.000.000 di euro;
 - b. stazione di Milano Centrale, per un importo massimo pari a 15.000.000 di euro;
 - c. stazione di Palermo Centrale, per un importo massimo pari a 5.000.000 di euro;
 - d. sistemi tecnologici e di sicurezza delle Grandi Stazioni del Sud d'Italia, ovvero per le Stazioni di Bari Centrale, Napoli Centrale e Palermo Centrale, per un importo massimo complessivo pari a 4.000.000 di euro.
2. Al fine di regolamentare le modalità di attribuzione delle risorse di cui al comma precedente, la Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie, del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale di questo Ministero, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, provvederà alla stipula di una Convenzione con la società Grandi Stazioni Rail. La Convenzione dovrà altresì prevedere i quadri economici, il cronoprogramma dei lavori con i tempi di realizzazione delle varie opere, nonché il piano delle contabilizzazioni, coerente con la disponibilità delle risorse finanziarie disponibili.
3. In accordo a quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017, ai fini dell'erogazione del finanziamento i programmi finanziati sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP); conseguentemente, devono essere corredati del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo della gara (CIG) anche se non perfezionato ai sensi della delibera n. 1 del 2017 dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). Grandi Stazioni Rail S.p.A. è tenuta al costante aggiornamento dei dati.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato sul sito istituzionale di questo Ministero.


Graziano Delrio

